

“Brailleando insieme”: un progetto inclusivo di alternanza scuola-lavoro

di **Gianluca Rapisarda** ✳

Nell'imminenza della Decima Giornata Nazionale del Braille del 21 febbraio prossimo, diamo spazio a una significativa esperienza scolastica, denominata “Brailleando insieme”, che è in corso presso il Liceo Galilei di Catania e che proprio grazie al metodo di lettura e scrittura Braille, sta impegnando gli studenti della scuola etnea in un progetto realmente inclusivo di alternanza scuola-lavoro, presso il locale Polo Tattile Multimediale



Letture di libro in Braille

In vista della **Decima Giornata Nazionale del Braille del 21 febbraio** prossimo [se ne legga già ampiamente [nel nostro giornale](#), N.d.R.], è bello informare i Lettori di una significativa esperienza scolastica che proprio nel Braille ha il suo assoluto protagonista.

Si tratta di *Brailleando insieme*, innovativa iniziativa che per il corrente anno scolastico, grazie al metodo di lettura e scrittura Braille, sta impegnando gli studenti della Quarta H del Liceo Scientifico Galileo Galilei di **Catania** in un progetto realmente inclusivo di **alternanza scuola-lavoro**, presso il locale **Polo Tattile Multimediale**. Sfruttando infatti al meglio il nuovo “Piano Triennale di Formazione Obbligatorio”, **Gabriella Chisari**, dirigente di quella scuola, ha deciso di scommettere proprio sulla promozione dell’inclusione degli studenti con BES (Bisogni Educativi Speciali) e DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento), individuandola tra le priorità strategiche da fare acquisire ai docenti del proprio liceo, mediante **appropriate iniziative formative**.

Al riguardo, il Collegio Docenti dell’istituto etneo ha ritenuto opportunamente che anche la nuova pratica dell’alternanza scuola-lavoro, introdotta nel sistema formativo ed educativo dalla Legge [107/15](#) (la cosiddetta *Buona Scuola*), potesse davvero aiutare il Galilei a raggiungere il nobile scopo di promuovere un modello di scuola **più inclusiva e di qualità**.

Lo scorso anno scolastico, per altro – e cioè all’inizio della sperimentazione anche nei Licei della nuova attività didattico-professionalizzante dell’alternanza scuola-lavoro – la scuola catanese nutriva qualche perplessità circa un’immediata e proficua attuazione di tale pratica, ma dopo avere riscontrato e sperimentato concretamente le tante opportunità formative e “professionali” svolte dagli allievi delle sue terze classi, si è dovuta ricredere, trovando invece in questo sistema grandi vantaggi, perché **unisce il sapere e il saper fare**, la conoscenza e la competenza, costituendo quindi un’occasione di arricchimento e di crescita formativa anche per i suoi **alunni/studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento**. Infatti, secondo quanto rappresentato in sede di incontri collegiali dai docenti del Galilei, grazie alle competenze chiave acquisite durante il percorso di alternanza scuola-lavoro, gli studenti con BES e DSA dell’istituto stanno guadagnando tanta **autostima e autonomia personale** e, fatto non secondario, stanno apprendendo più velocemente ed efficacemente anche i contenuti didattici dell’insegnamento curricolare.

Corroborato, dunque, da tali positive e costruttive esperienze, per il presente anno scolastico il Galilei ha puntato con ulteriore determinazione al potenziamento delle attività di alternanza scuola-lavoro. Tra terze e quarte, infatti, il numero delle classi coinvolte in progetti di alternanza è salito a ben 29, per circa **800 alunni**. Per tutta la scuola etnea ha attivato diversi percorsi in convenzione con **Enti, Associazioni e Istituzioni**, quali il Comune di Catania e

l'Ufficio del Turismo, il Comune di Acicastello, il Parco dell'Etna, l'IBAM (Istituto Beni Archeologici e Monumentali)-CNR di Catania, l'Area Marina Protetta di Acitrezza, l'Associazione Diplomatici, la Sovrintendenza ai Beni Culturali e Ambientali, l'Università di Catania con diversi Dipartimenti, l'INFN (Istituto Nazionale di fisica nucleare), l'INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica) e naturalmente il già citato Polo Tattile Multimediale-Stamperia Regionale Braille.

Brillando insieme è stato elaborato in linea con le Direttive Ministeriali e con l'atto di indirizzo dell'istituto scolastico che ne è protagonista, prevedendo la realizzazione di una forma di apprendimento basato sul **lavoro di alta qualità**, secondo quanto indicato nella **Strategia Europa 2020** per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in quanto la domanda di abilità e competenze di livello sempre più alto impone al sistema di istruzione di innalzare gli standard di qualità e il livello dei risultati di apprendimento, per rispondere adeguatamente al bisogno di competenze e di inclusione socio-lavorativa **di tutti e di ciascuno**. Il progetto – che per quest'anno ha preso avvio alla fine del mese di novembre – si concluderà il 26 maggio prossimo, con il Liceo Galilei che insieme agli amici del Polo Tattile – del quale ringraziamo in particolare il direttore generale **Pino Nobile** – si pone l'obiettivo concreto di far realizzare ai venticinque studenti della Quarta H una **mappa tattile della scuola** e di far produrre in Braille, in *Large-Print* (a caratteri ingranditi) e in formato digitale alcuni capitoli tratti da diverse **opere di Galileo Galilei**.

Di qui, l'idea di costituire uno staff operativo di classe, coordinato da chi scrive [*Gianluca Rapisarda, N.d.R.*] in qualità di tutor interno che, in alternanza presso la Stamperia Regionale Braille e il Polo Tattile Multimediale di essa, supervisionato dal tutor aziendale (il citato Pino Nobile), **apprenda e sperimenti il “mestiere”** della scrittura in Braille e in *Large-Print*, oltretutto della realizzazione di testi digitali in formato accessibile e della produzione grafica multisensoriale, anche in 3D.

Un ulteriore scopo del progetto è far sì che l'esperienza di scrittura dell'articolo di giornale e del saggio breve – previsti dalla normativa relativa alla prima prova dell'Esame di Stato – possa caratterizzarsi come situata in un **contesto autentico e inclusivo**, attraverso la trascrizione in Braille, in testo ingrandito ed elettronico. Si tratta, pertanto, di un'opportunità didattica concreta e coinvolgente che serve ad avvicinare gli studenti al futuro professionale, ma non solo.

Infatti, il principale auspicio della dirigente **Gabriella Chisari** è che la mappa tattile e i testi in Braille, *Large-Print* e formato elettronico realizzati dagli alunni della propria scuola possano fungere da **strumento di integrazione** e da occasione di stimolo del dibattito sui temi dell'inclusione, dell'uso delle nuove tecnologie digitali accessibili e della progettazione “per tutti” (*for all*).

Si può dunque dire, in conclusione, che l'alternanza scuola-lavoro, per il tramite del Braille, anche nel profondo Sud del nostro Paese può e deve contribuire a porre le basi per una società migliore e **a misura di tutti e di ciascuno**.

* Direttore scientifico dell'**IRIFOR** (Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione) dell'**UICI** (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti) (direttorescientifico@irifor.eu).